

La compilazione della sentenza nel nuovo codice di procedura penale

ROMA, 14 sera. Nella relazione che il Guardasigilli fa precedere al nuovo testo del progetto del nuovo Codice di Procedura Penale a proposito della sentenza è detto:

« Accade talvolta, specialmente in processi con numerosi imputati, che sia impossibile senza grave disagio, deliberare la sentenza immediatamente dopo chiuso il dibattimento. In simili casi il giudice, o ricorre ad espediente non commendevole di rimettere il dibattimento all'udienza successiva anche soltanto per dare agli imputati l'ultima parola, ovvero deliberare oppresso dalla stanchezza e assistito dal desiderio di terminare al più presto possibile. Nell'una ipotesi e nell'altra è evidente che la giustizia non viene bene servita. Perciò nell'articolo 485, tolti la sanzione di nullità, ho lasciato la regola che la sentenza debba essere deliberata e pubblicata immediatamente, ma ho aggiunto la riserva: « salvo i casi di impossibilità ». La quale impossibilità, naturalmente, dovrà intendersi in senso non assoluto, ma relativo. Le superiori Autorità giudiziarie poi vigileranno perché l'eccezione non sostituisca la regola.

Ho inoltre completato la disposizione dell'art. 476 con l'aggiunta di un capoverso, con il quale è espressamente e specialmente stabilito che la notificazione della sentenza per tutte le parti che siano state o debbano considerarsi presenti nel dibattimento, ancorché non siano state presenti alla lettura.

Ho migliorato la formulazione dell'art. 477 (norme per la deliberazione della sentenza) ed ho ristabilito la regola per cui, a parità di voti, deve adottarsi la conclusione più favorevole all'imputato, mentre il Progetto preliminare assegnava preponderanza al voto del Presidente. Ho in tal modo soddisfatto ai voti espressi in numerosi pareri. Chi, se la ragione induce a riconoscere maggior valore al voto di chi si presume più esperto e più capace, il senso pratico persuade a non mutare criteri, che nel nostro diritto sono tradizionali, senza gravi motivi di necessità, d'utilità o di coerenza sistematica, che nel caso non esistono.

Le cause di nullità

Tra le cause di nullità della sentenza il Progetto preliminare annovera soltanto la mancanza totale della motivazione (art. 479, n. 3) e di cui naturalmente equivale la completa insufficienza della medesima. Ma ho considerato che in quella espressione l'interpretazione avrebbe forse potuto ritenere non compresa la motivazione contraddittoria, qualunque per me sia evidente l'opposto, perché le contraddizioni si elidono reciprocamente e però rendono inesistente la motivazione. Per conseguire pertanto una maggiore chiarezza, ho espressamente indicato come causa di nullità anche la contraddittorietà della motivazione della sentenza. La quale però potrà rettificarsi col procedimento stabilito per la correzione degli errori materiali soltanto quando la motivazione non sia del tutto insufficiente, nel qual caso verrà completata e non propriamente corretta (art. 480, n. 2). Si conseguirà in tal modo un notevole vantaggio sul codice vigente, la formulazione del n. 3 e del primo capoverso, dell'art. 444, ha aperto l'adito ad un infinito numero di impugnazioni, ed anche d'annullamenti, per il solo motivo del « difetto di motivazione ».

Per ciò che concerne le formule di proscioglimento nel giudizio (art. 483) mi richiamo a quanto ho esposto a proposito dell'art. 380 relativamente al caso in cui manchi del tutto la prova che il fatto sussista, che l'imputato lo abbia commesso.

In relazione alle cause estintive del reato e a quelle d'improcedibilità, ho preferito la formula di proscioglimento di « non doversi procedere », a quella di assoluzione, perché evidentemente più propria. Non importa che si sia proceduto, quando si accerta che non doversi procedere o non si è potuto altrimenti valutare la prova.

Allorché con una sentenza di condanna o di proscioglimento, pronunciata nel giudizio (per l'istruzione, veggasi l'art. 383), venga accertata l'esistenza di un atto pubblico o di una scrittura privata, devono darsi i provvedimenti indicati nell'art. 484. Ma il Progetto preliminare, come il codice vigente (art. 576), non teneva conto della eventualità che l'ordinata cancellazione, ripristinazione, rinnovazione o riforma del documento potesse pregiudicare interessi di terzi non intervenuti come parti nel giudizio penale, e che quindi non si erano trovati in condizione di far valere le loro ragioni (si pensi, ad es., ad un « restamento olografo »). Ora, qualunque non fossero state fatte osservazioni in proposito (quelle presentate consistono soltanto di tener distinte le sentenze emesse nell'istruzione dei giudici pronunciata nel giudizio), io considero come fosse opportuno, in tali ipotesi, riservare ogni diritto ai terzi interessati. Già la giurisprudenza, « per via d'interpretazione, aveva tentato di venire alla stessa conclusione, interpretando le frasi « secondo le circostanze » dell'art. 576 codice vigente (la quale evidentemente si riferisce soltanto alle due diverse occorrenze, della cancellazione totale o di quella soltanto parziale) e « quando ne sia il caso » (la quale concerne non solo l'esistente ma anche i diversi provvedimenti occorrenti della ripristinazione, della rinnovazione o della riforma) in un senso per lo meno molto lato. Ora, trattandosi d'interessi assai delicati, il cui riconoscimento non conviene sia lasciato alla necessaria incertezza della interpretazione, ho stimato opportuno di aggiungere un'espressa disposizione all'art. 484, per la quale i provvedimenti di cancellazione, ecc. non sono dati quando possano pregiudicare interessi di terzi non intervenuti come parti nel procedimento penale.

Spese processuali e di custodia

Qualcuno avrebbe desiderato che questa materia fosse trasportata nella « Esecuzione ». Ma nel caso dell'articolo 484 è manifesto che non si tratta di esecuzione: le norme poi dell'art. 485, quantunque abbiano carattere esecutivo, data la loro specificità, e la loro intima connessione con quella dell'ar-

ticolo 485, è più utile che siano accanto a questa, anziché rimanersene isolate nel Libro IV del Progetto.

Nell'art. 493 ho limitato la solidarietà col condannato del responsabile civile e della persona civilmente obbligata per l'ammenda al solo pagamento delle spese processuali, per escludere le spese di mantenimento durante la custodia preventiva. Queste, infatti, importano una obbligazione di carattere strettamente personale, come si evince anche dall'art. 194 del Progetto definitivo del codice penale, quantunque tale articolo si riferisca esclusivamente al mantenimento del condannato durante la esecuzione della pena.

Ho modificato l'art. 494 in conformità ai concetti che già ebbi occasione di esporre.

Il risarcimento del danno

Ho, escluso, anzi tutto, che il giudice penale possa pronunciare condanna al risarcimento del danno quando non vi sia costituzione di parte civile (v. anche art. 300 del codice penale). Ma, se la capacità giuridica è incompleta, la legge provvede perché i suoi interessi siano fatti valere da altri anche in sede penale (v. art. 91, 103). Il Principio e la Principessa Lelio Orsini.

Domani in S. Pietro un umile sacerdote fra i più famosi della famiglia fra Corrado da Parzham, un'altra stella rifugge nel firmamento dei gloriosi alleli della virtù e dell'eroismo cristiano.

La sua biografia? Fra chi si è occupato della vita del nuovo Beato non ha dovuto faticare molto a scovare documenti o memorie; né essa presenta le eleganze dei fasti di molti brillanti carriere percorse fra gli applausi del popolo o gli onori raggiunti dopo lunghe, difficili lotte. Studiare il Beato Corrado è un lavoro diverso: la sua corsa non ha avuto come obiettivo uno dei soliti vertici verso cui si appaiono gli appetiti umani, il volto tranquillo come l'acqua chiara nell'alveo regolare del fiume di pianura tra il sorriso della natura della valle di Rott, a Parzham, suo paese nativo, una di quelle borgate che occhieggiano bianche, pulite e placide nelle vallate barenesi ove si conserva intatto il fiore dell'onestà nel vivere, forte il sentimento religioso e un largo e sano spirito cristiano, nella serenità della pace familiare.

Nemmeno il soffio rivoluzionario che spirava oltre i monti che guardano la Francia, ha saputo turbare quell'armonia di terre e di ville. Passò Napoleone col turbinio dei suoi battaglioni, ma la polvere sollevata dai suoi cavalli sul bianco delle strade portò via ogni orma e reliquia di quel passaggio.

Discendente da famiglia, padrona sin dal 1767, dell'ampia tenuta, il futuro Frate Corrado da Parzham nacque nono dei figli di Giorgio Birmadori e di Carlotta Nidermayer il 22 dicembre 1818 ed ebbe un battesimo il nome di Giovanni. E visse novello Agricola per ventun anni la vita campestre. La famiglia di Giovanni rispettava il tipo patriarcale delle belle e non mal abbastanza lodate famiglie cristiane, imperniata sull'osservanza della religione praticata semplicemente con zelo e fedeltà. L'Angelus dell'Ave Maria e quello del fuoco e l'Angelus notturno del vespro la trovava rievocare in pregare. Quella casa era un tempio.

Dio vi abitava con la sua benedizione piena e compiaciuta. Prima di partire per il convento dei Camerlucchi di Altingen in futuro Frate Corrado riunisce in una stanza i suoi famigliari attorno ad un altare e rivolge loro il commiato, esortandoli vivamente a perseverare, nella vita cristiana fondata incessante di benessere per lo spirito.

Poi se ne partì per recarsi al convento ove rimase specchio vero di ogni perfezione per ben 41 anni.

Subito dopo la professione solenne Frate Corrado fu scelto a portinatore del convento di Altingen, la cui portineria è frequentatissima per la vicinanza del celebre santuario della Madonna che è chiamato il Loreto germanico, a cui le folle di pellegrini affluiscono non soltanto dalla Baviera e da tutta la Germania, ma anche dalle varie parti del mondo.

La vita futura beato trovò in mezzo ad una attenzione continua nelle vie della santità.

eventualmente quello di proporre impugnazioni di falso.

Ho invece ritenuto opportuno di abolire l'equiparazione della stenografia agli altri mezzi di scrittura abbreviata, perché, mentre la prima può essere facilmente decifrata dagli esperti, i secondi potrebbero costituire una vera crittografia, tale da sottrarsi al controllo di chiunque.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14 sera. Il S. Padre ha ricevuto in privata audienza: il Card. Tomaso Pio Boggiani, Vescovo suburbicario di Porto e S. Rufina;

il Card. Gaetano Bisleti, prefetto della S. Congregazione dei Seminari e della Università degli studi;

Mons. Raffaello Carlo Rossi, Arcivescovo di Tassalonica, assessore della S. Congregazione Concistoriale;

Mons. Ludovico Sebastian, Vescovo di Spira;

Mons. Sigismondo de Ow-Feldorf, vescovo di Passavia;

Mons. Giovanni Mercati, prefetto della Biblioteca apostolica pontificia;

Padre Agostino Gemelli O. S. M.; il Principe e la Principessa Lelio Orsini.

La canonizzazione avrà inizio alle ore otto e un quarto. I cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati e il clero si daranno convegno nell'aula delle congregazioni.

Il S. Padre nell'aula di Sisto IV intonerà l'Ave Maria Stella e l'Eminentissimo Cardinale Laurenti, promotore della canonizzazione, presenterà al Papa i vari rituali.

Si formerà di poi il corteo che accompagnerà il S. Padre in sedia gestatoria in S. Pietro.

Dopo l'adorazione all'altare del SS. Sacramento all'Offertorio della S. Messa sei cardinali presenteranno le offerte al S. Padre.

Per la cerimonia sono intimati il Principe al Soglio, il Gran Maestro del S. Ospizio, il Segretario delle Lettere latine ad principes, i procuratori dei S. Palazzi apostolici, oltre a tutti gli altri dignitari ecclesiastici.

Protettoria cardinalizia. Con Breve apostolico di S. Santità è stato nominato il card. Michele Lega, Vescovo di Frascati, Protettore dei Frati Minori Conventuali.

La canonizzazione avrà inizio alle ore otto e un quarto. I cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati e il clero si daranno convegno nell'aula delle congregazioni.

Il S. Padre nell'aula di Sisto IV intonerà l'Ave Maria Stella e l'Eminentissimo Cardinale Laurenti, promotore della canonizzazione, presenterà al Papa i vari rituali.

Si formerà di poi il corteo che accompagnerà il S. Padre in sedia gestatoria in S. Pietro.

Dopo l'adorazione all'altare del SS. Sacramento all'Offertorio della S. Messa sei cardinali presenteranno le offerte al S. Padre.

Per la cerimonia sono intimati il Principe al Soglio, il Gran Maestro del S. Ospizio, il Segretario delle Lettere latine ad principes, i procuratori dei S. Palazzi apostolici, oltre a tutti gli altri dignitari ecclesiastici.

Protettoria cardinalizia. Con Breve apostolico di S. Santità è stato nominato il card. Michele Lega, Vescovo di Frascati, Protettore dei Frati Minori Conventuali.

La canonizzazione avrà inizio alle ore otto e un quarto. I cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati e il clero si daranno convegno nell'aula delle congregazioni.

Il S. Padre nell'aula di Sisto IV intonerà l'Ave Maria Stella e l'Eminentissimo Cardinale Laurenti, promotore della canonizzazione, presenterà al Papa i vari rituali.

Si formerà di poi il corteo che accompagnerà il S. Padre in sedia gestatoria in S. Pietro.

Dopo l'adorazione all'altare del SS. Sacramento all'Offertorio della S. Messa sei cardinali presenteranno le offerte al S. Padre.

Per la cerimonia sono intimati il Principe al Soglio, il Gran Maestro del S. Ospizio, il Segretario delle Lettere latine ad principes, i procuratori dei S. Palazzi apostolici, oltre a tutti gli altri dignitari ecclesiastici.

Protettoria cardinalizia. Con Breve apostolico di S. Santità è stato nominato il card. Michele Lega, Vescovo di Frascati, Protettore dei Frati Minori Conventuali.

La canonizzazione avrà inizio alle ore otto e un quarto. I cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati e il clero si daranno convegno nell'aula delle congregazioni.

Il S. Padre nell'aula di Sisto IV intonerà l'Ave Maria Stella e l'Eminentissimo Cardinale Laurenti, promotore della canonizzazione, presenterà al Papa i vari rituali.

Si formerà di poi il corteo che accompagnerà il S. Padre in sedia gestatoria in S. Pietro.

Dopo l'adorazione all'altare del SS. Sacramento all'Offertorio della S. Messa sei cardinali presenteranno le offerte al S. Padre.

Per la cerimonia sono intimati il Principe al Soglio, il Gran Maestro del S. Ospizio, il Segretario delle Lettere latine ad principes, i procuratori dei S. Palazzi apostolici, oltre a tutti gli altri dignitari ecclesiastici.

Protettoria cardinalizia. Con Breve apostolico di S. Santità è stato nominato il card. Michele Lega, Vescovo di Frascati, Protettore dei Frati Minori Conventuali.

La canonizzazione avrà inizio alle ore otto e un quarto. I cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati e il clero si daranno convegno nell'aula delle congregazioni.

Il S. Padre nell'aula di Sisto IV intonerà l'Ave Maria Stella e l'Eminentissimo Cardinale Laurenti, promotore della canonizzazione, presenterà al Papa i vari rituali.

le cerimonie pontificie, l'intimità per la solenne canonizzazione di domenica prossima 22 giugno.

La Beata Caterina Thomas, Vergine professa regolare dell'Ordine di S. Agostino, e la Beata Luigia Filippini, fondatrice dell'Istituto delle Maestre Pie, saranno annoverate fra i Santi.

Il rito sarà solennissimo. Il S. Padre celebrerà la S. Messa in onore della nuova Santa.

La canonizzazione avrà inizio alle ore otto e un quarto. I cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati e il clero si daranno convegno nell'aula delle congregazioni.

Il S. Padre nell'aula di Sisto IV intonerà l'Ave Maria Stella e l'Eminentissimo Cardinale Laurenti, promotore della canonizzazione, presenterà al Papa i vari rituali.

Si formerà di poi il corteo che accompagnerà il S. Padre in sedia gestatoria in S. Pietro.

Dopo l'adorazione all'altare del SS. Sacramento all'Offertorio della S. Messa sei cardinali presenteranno le offerte al S. Padre.

Per la cerimonia sono intimati il Principe al Soglio, il Gran Maestro del S. Ospizio, il Segretario delle Lettere latine ad principes, i procuratori dei S. Palazzi apostolici, oltre a tutti gli altri dignitari ecclesiastici.

Protettoria cardinalizia. Con Breve apostolico di S. Santità è stato nominato il card. Michele Lega, Vescovo di Frascati, Protettore dei Frati Minori Conventuali.

La canonizzazione avrà inizio alle ore otto e un quarto. I cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati e il clero si daranno convegno nell'aula delle congregazioni.

Il S. Padre nell'aula di Sisto IV intonerà l'Ave Maria Stella e l'Eminentissimo Cardinale Laurenti, promotore della canonizzazione, presenterà al Papa i vari rituali.

Si formerà di poi il corteo che accompagnerà il S. Padre in sedia gestatoria in S. Pietro.

Dopo l'adorazione all'altare del SS. Sacramento all'Offertorio della S. Messa sei cardinali presenteranno le offerte al S. Padre.

Per la cerimonia sono intimati il Principe al Soglio, il Gran Maestro del S. Ospizio, il Segretario delle Lettere latine ad principes, i procuratori dei S. Palazzi apostolici, oltre a tutti gli altri dignitari ecclesiastici.

Protettoria cardinalizia. Con Breve apostolico di S. Santità è stato nominato il card. Michele Lega, Vescovo di Frascati, Protettore dei Frati Minori Conventuali.

La canonizzazione avrà inizio alle ore otto e un quarto. I cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati e il clero si daranno convegno nell'aula delle congregazioni.

Il S. Padre nell'aula di Sisto IV intonerà l'Ave Maria Stella e l'Eminentissimo Cardinale Laurenti, promotore della canonizzazione, presenterà al Papa i vari rituali.

Si formerà di poi il corteo che accompagnerà il S. Padre in sedia gestatoria in S. Pietro.

Dopo l'adorazione all'altare del SS. Sacramento all'Offertorio della S. Messa sei cardinali presenteranno le offerte al S. Padre.

Per la cerimonia sono intimati il Principe al Soglio, il Gran Maestro del S. Ospizio, il Segretario delle Lettere latine ad principes, i procuratori dei S. Palazzi apostolici, oltre a tutti gli altri dignitari ecclesiastici.

Protettoria cardinalizia. Con Breve apostolico di S. Santità è stato nominato il card. Michele Lega, Vescovo di Frascati, Protettore dei Frati Minori Conventuali.

La canonizzazione avrà inizio alle ore otto e un quarto. I cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati e il clero si daranno convegno nell'aula delle congregazioni.

Il S. Padre nell'aula di Sisto IV intonerà l'Ave Maria Stella e l'Eminentissimo Cardinale Laurenti, promotore della canonizzazione, presenterà al Papa i vari rituali.

Si formerà di poi il corteo che accompagnerà il S. Padre in sedia gestatoria in S. Pietro.

Dopo l'adorazione all'altare del SS. Sacramento all'Offertorio della S. Messa sei cardinali presenteranno le offerte al S. Padre.

Per la cerimonia sono intimati il Principe al Soglio, il Gran Maestro del S. Ospizio, il Segretario delle Lettere latine ad principes, i procuratori dei S. Palazzi apostolici, oltre a tutti gli altri dignitari ecclesiastici.

Protettoria cardinalizia. Con Breve apostolico di S. Santità è stato nominato il card. Michele Lega, Vescovo di Frascati, Protettore dei Frati Minori Conventuali.

La canonizzazione avrà inizio alle ore otto e un quarto. I cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati e il clero si daranno convegno nell'aula delle congregazioni.

Il S. Padre nell'aula di Sisto IV intonerà l'Ave Maria Stella e l'Eminentissimo Cardinale Laurenti, promotore della canonizzazione, presenterà al Papa i vari rituali.

Si formerà di poi il corteo che accompagnerà il S. Padre in sedia gestatoria in S. Pietro.

Dopo l'adorazione all'altare del SS. Sacramento all'Offertorio della S. Messa sei cardinali presenteranno le offerte al S. Padre.

Per la cerimonia sono intimati il Principe al Soglio, il Gran Maestro del S. Ospizio, il Segretario delle Lettere latine ad principes, i procuratori dei S. Palazzi apostolici, oltre a tutti gli altri dignitari ecclesiastici.

Protettoria cardinalizia. Con Breve apostolico di S. Santità è stato nominato il card. Michele Lega, Vescovo di Frascati, Protettore dei Frati Minori Conventuali.

La canonizzazione avrà inizio alle ore otto e un quarto. I cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, prelati e il clero si daranno convegno nell'aula delle congregazioni.

Il S. Padre nell'aula di Sisto IV intonerà l'Ave Maria Stella e l'Eminentissimo Cardinale Laurenti, promotore della canonizzazione, presenterà al Papa i vari rituali.

Si formerà di poi il corteo che accompagnerà il S. Padre in sedia gestatoria in S. Pietro.

Dopo l'adorazione all'altare del SS. Sacramento all'Offertorio della S. Messa sei cardinali presenteranno le offerte al S. Padre.

Per la cerimonia sono intimati il Principe al Soglio, il Gran Maestro del S. Ospizio, il Segretario delle Lettere latine ad principes, i procuratori dei S. Palazzi apostolici, oltre a tutti gli altri dignitari ecclesiastici.

Elargizioni della Cassa di Risparmio di Torino

ROMA, 14 matt. In occasione dell'arrivo del Sovrano il Presidente della Cassa di risparmio Grandi, Broglia ha inviato al generale Marchese Asinari di Berezio primo aiutante di campo di S. M. il Re un telegramma, in cui annuncia che il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio desiderando di manifestare il suo ardente giubilo per l'arrivo di S. M. il Re in Torino Sabauda e in piccolo sereno della sua profonda fede e devozione all'Austro Sovrano ha deliberato di offrire un libretto di risparmio a tutti gli orfani di guerra in misere condizioni della provincia di Torino ed Aosta nati negli anni della guerra mondiale. Nel contempo la Cassa di Risparmio ha deliberato l'offerta di lire 20 mila per opere assistenziali a mitraglieri e artiglieri e lire 10 mila alla Croce Rossa.

L'esito del concorso per l'offerta dei vini tipici nelle stazioni

ROMA, 14 sera. Si è riunita presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, sotto la presidenza dell'on. Bonardi, l'ultima seduta, la commissione giudicatrice del secondo concorso nazionale per l'offerta dei vini tipici regionali ai viaggiatori in transito nelle stazioni e sui treni. La commissione ha assegnato medaglie, diplomi premi in denaro ai concessionari che maggiormente si distinguono e ha deliberato di riferire a S. E. Ciano il brillante esito del secondo concorso, prospettando l'opportunità di organizzare prossimamente un nuovo concorso nazionale fra i concessionari di caffè, ristoranti di stazione allo scopo di migliorare i cestini da viaggio e la qualità dei vini in essi contenuti.

La commenda al tenore Gigli

ROMA, 14 sera. Su proposta del Capo del Governo, l'illustre tenore grand'uff. Beniamino Gigli è stato insignito della commenda del SS. Maurizio e Lazzaro.

La domanda di revoca di fallimento de "La Cardinal Ferrari,"

MILANO, 14 giugno. Vi abbiamo dato ieri la notizia che il rag. prof. Giuseppe Bicchieri, consigliere delegato della Società Anonima "La Cardinal Ferrari", in seguito alla dichiarazione di fallimento, ha presentato al Tribunale il bilancio della Società, il quale offre un attivo ridotto a lire 37.031.423,03 contro un passivo di lire 26.980.128,68.

Stamattina il Presidente della Società assistito dall'avv. Cunietti, che tanta nobile assistenza diede all'istituto, presentava al Tribunale la opposizione alla dichiarazione di fallimento.

Il provvedimento che si invoca sarebbe giustificato da parecchi motivi. In primo luogo dalla mancanza degli estremi necessari a giustificare la grave misura, essendo stata negli ultimi mesi tacitata una numerosa e cospicua parte di creditori della società.

Difatti in base alle transazioni avvenute ed a quelle che ogni giorno si verificavano, pareva ormai sicura la sistemazione. In secondo luogo il Tribunale ha erroneamente considerata la Società come un'azienda avente uno scopo speculativo e commerciale, mentre l'Ente è stato creato per fini patriottici e religiosi a cui si è costantemente informato.

La gestione assistenziale, attuata con nobili e gravi sacrifici e con assoluta esclusione di ogni intento di lucro e di profitto, non può, nonostante qualche transitorio e d'altrove inevitabile squilibrio, in verità, guisa ipotizzare la figura del commerciante, che cessa di fare i suoi pagamenti per obbligazioni commerciali.

L'udienza è stata stabilita per il 21 giugno p. v.

Se il fallimento venisse revocato, la Società potrebbe tranquillamente liquidarsi.

Si otterrebbe così non solo il pagamento totale dei debiti, ma anche una notevole reintegrazione del capitale sociale a vantaggio speciale dei piccoli risparmiatori.

L'interessamento di S. E. Mussolini per la Scala di Milano

ROMA, 14 sera. S. E. il Capo del Governo ha oggi a Palazzo Venezia ricevuto il senatore Borletti Commissario straordinario dell'Ente Autonomo della Scala e l'ing. Scandiani direttore generale dello stesso, i quali lo hanno messo dettagliatamente al corrente sia della situazione patrimoniale dell'Ente, quale è venuta maturando durante il trascorso decennio, sia dell'andamento artistico ed economico della testè chiusa stagione. Lo hanno altresì informato delle progettate direttive in ordine ai rapporti col Comune di Milano, inteso a consolidare in esso Comune la proprietà del teatro al fine di consentirgli una più congrua dote per l'esercizio dell'Ente. Il Capo del Governo approvando le direttive esposte, ha espresso il suo vivo compiacimento.

Il premio Riberi per ufficiali medici

ROMA, 14 matt. La commissione giudicatrice per il concorso al premio della Fondazione Riberi per ufficiali medici del R. Esercito e della Marina, ha ritenuto meritevole del premio fissato in L. 4000 la sola memoria presentata dai tenenti colonnelli medici Casarini e Costa. La memoria sarà stampata a cura del Ministero della guerra.

Il premio Riberi per ufficiali medici

ROMA, 14 matt. La commissione giudicatrice per il concorso al premio della Fondazione Riberi per ufficiali medici del R. Esercito e della Marina, ha ritenuto meritevole del premio fissato in L. 4000 la sola memoria presentata dai tenenti colonnelli medici Casarini e Costa. La memoria sarà stampata a cura del Ministero della guerra.

Il premio Riberi per ufficiali medici

ROMA, 14 matt. La commissione giudicatrice per il concorso al premio della Fondazione Riberi per ufficiali medici del R. Esercito e della Marina, ha ritenuto meritevole del premio fissato in L. 4000 la sola memoria presentata dai tenenti colonnelli medici Casarini e Costa. La memoria sarà stampata a cura del Ministero della guerra.

Il premio Riberi per ufficiali medici

ROMA, 14 matt. La commissione giudicatrice per il concorso al premio della Fondazione Riberi per ufficiali medici del R. Esercito e della Marina, ha ritenuto meritevole del premio fissato in L. 4000 la sola memoria presentata dai tenenti colonnelli medici Casarini e Costa. La memoria sarà stampata a cura del Ministero della guerra.

Il premio Riberi per ufficiali medici

ROMA, 14 matt. La commissione giudicatrice per il concorso al premio della Fondazione Riberi per ufficiali medici del R. Esercito e della Marina, ha ritenuto meritevole del premio fissato in L. 4000 la sola memoria presentata dai tenenti colonnelli medici Casarini e Costa. La memoria sarà stampata a cura del Ministero della guerra.

Il premio Riberi per ufficiali medici

ROMA, 14 matt. La commissione giudicatrice per il concorso al premio della Fondazione Riberi per ufficiali medici del R. Esercito e della Marina, ha ritenuto meritevole del premio fissato in L. 4000 la sola memoria presentata dai tenenti colonnelli medici Casarini e Costa. La memoria sarà stampata a cura del Ministero della guerra.

Il premio Riberi per ufficiali medici

ROMA, 14 matt. La commissione giudicatrice per il concorso al premio della Fondazione Riberi per ufficiali medici del R. Esercito e della Marina, ha ritenuto meritevole del premio fissato in L. 4000 la sola memoria presentata dai tenenti colonnelli medici Casarini e Costa. La memoria sarà stampata a cura del Ministero della guerra.

Il premio Riberi per ufficiali medici

ROMA, 14 matt. La commissione giudicatrice per il concorso al premio della Fondazione Riberi per ufficiali medici del R. Esercito e della Marina, ha ritenuto meritevole del premio fissato in L. 4000 la sola memoria presentata dai tenenti colonnelli medici Casarini e Costa. La memoria sarà stampata a cura del Ministero della guerra.



COSTUMINO MARINARA di tela panama bianco a sopracollo 27.
e polsi di tela satin bleu, pantaloni corti - per anni 3-4 L. 185
ABITO COMPLETO di stoffa lana fantasia tinta grigia
o marrone - giacca due petti L. 198
COSTUME SPORT: Giacca e pantaloni lana fantasia . L. 198

IL RINASCIMENTO

La commenda al tenore Gigli

ROMA, 14 sera. Su proposta del Capo del Governo, l'illustre tenore grand'uff. Beniamino Gigli è stato insignito della commenda del SS. Maurizio e Lazzaro.

La domanda di rev

Corinna o l'Italia
o madame De Staël

Ho tra le mani un libro che ha fatto spargere lagrime a tutta l'Europa. Lo sfoglio adagio, leggo, alzo gli occhi a guardare una donna che passeggiava sulla vetrata. C'è in me appena tanto interesse che basti ad arrivare fino in fondo. Ma dunque che cosa è accaduto? Sono passati cent'anni... E cent'anni fa... «Prendete — dice la padrona di casa a Gösta Berling, il sentimentale Don Giovanni del bel romanzo di Selma Lagerlöf — domani tutto quello che ci appartiene sarà venduto all'asta. Che almeno questo si salvi dalla rapacità dei creditori...» Corinna, la Corinna di madame De Staël... La scena si svolge nell'interno della Norvegia, nelle ampie distese nevose della Daccaria. Tutta l'Europa era allora piena di cuori sensibili e tutti i cuori sensibili trovavano un cibo nella lettura del libro famoso. Fu allora che l'Italia diventò il pellegrinaggio classico dei romantici, poiché Corinna portava per sottotitolo «o l'Italia». Ed era la prima volta che l'Italia veniva su una scena del mondo con quel suo affascinante aspetto di bellezza e di dolore, che fino alla metà del secolo fu il procuratore omaggio di essendini francesi e di enciclopedia inglesi...

A non essere ingrati bisogna dunque rileggerlo questo illustre romanzo, dalla trama complessa, dalla narrazione accalorata. Siamo a Roma, alla fine del secolo diciannovesimo e il racconto si apre con una scena di carattere. Roma è in festa per l'incoronazione in Campidoglio di una poetessa, anzi, secondo la moda del tempo, di una improvvisatrice. Un giovane inglese, Lord Nevill, si trova presente alla cerimonia, ed è la giovane e bella corina improvvisare un canto dedicato alle glorie d'Italia. I pochi giorni più tardi la poetessa Oswald si amano in grande stile, romantico, visitando insieme i monumenti e le rovine, le basiliche e le tombe. La miracolosa crudeltà di Corinna le permette di addormentare al forestiero i resti del pontefice Orazio Coclitte, e il punto preciso dove Clelia attraversò il Tevere, senza mancare tuttavia di alludere un inno, che ancora ci tocca cuore, all'Italia e al suo popolo. Poi ben immaginare che tutta questa storia romana accende sempre più il cuore dei due nobili giovani, senza contare che tutti e due nascondono un segreto che li unisce da ambo le parti la loro futura felicità. Ci vuole nientemeno un'ascensione al Vesuvio per disingannare le loro labbra e finalmente sapere che il giovane Oswald, avendo disubbidito al padre per amore di una donna, che era parente, si burlava di lui, ha abbreviato i giorni di quel degno gentiluomo e non sa darsene pace. Quanto a Corinna, la sua storia è italiana come abbiamo creduto fin qui, ma figlia di un lord britannico, che mortagli la moglie italiana, è partito con la figliuola per l'Inghilterra, dove si è sposato di nuovo, con una dama di quel paese. Corinna ha vissuto qualche tempo nella terra di Albione, dove le si fa a quel tempo, a detta della storia, avevano l'obbligo morale di essere scritte. Sventura volle che la fanciulla non si sentisse punto accettata e quindi trovasse insopportabile la vita inglese. Per conseguenza, alla morte del padre, si è separata dalla matrigna, ha rinunciato al suo nome e al suo rango, è venuta in Italia, in cerca di arte, di poesia e di gloria...

Meno male non ci fosse altro che questo. Ci viene anche rivelato che fra i padri degli innamorati erano corse, sin dall'infanzia dei loro giovani, trattative di matrimonio. Ma il vecchio lord Nevill, avendo incontrato Corinna nella sua adolescenza aveva riscontrato nei primi sintomi del genio, i quali, come si è detto più sopra, gli parevano sconvolgentissimi in una futura dama britannica. Donde, lo scioglimento dei precedenti accordi, e nuova promessa di legare il matrimonio di lei padre e di Corinna, nata dal secondo matrimonio del lei padre, a una pretta marca nazionale, garanzia di inspiegabile avvenire. Oswald, che come si è detto, ha dato tanti dispiaceri a suo padre da morire, sente in coscienza di non dovergliene degli altri da morire. Egli si disperò, Corinna si disperò, fanno tutti e due a chi più a chi meno, giura e cade in deliquio... Il racconto scoppia la guerra fra l'Inghilterra e il Buonaparte e il do-lore richiama in patria il giovane lord...

La guerra è rimandata ma le lettere dei due innamorati non arrivano a destinazione, sicché tanto l'uno che l'altro si credono abbandonati e vilipesi. Il tempo passa, la più crudele ansietà e Corinna si decide finalmente a partire per l'Inghilterra in cerca di notizie sicure. E qui trova che Oswald, in preda alla più fiera desolazione, ha cercato un sollievo ai suoi tormenti, fidandosi alla madre. Corinna, sollecita della felicità della sorella, fugge col cuore straziato e ritorna a morir di consunzione in Italia. Oswald, messo a parte, conscio del male commesso, arriva appena in tempo a vederla spirare...

Questi benedetti cento anni hanno molto intorpidito la nostra emozione e oggi leggiamo a sangue freddo, la descrizione di tanti spaventi e di tanti svenimenti.

Il romanzo famoso conserva tuttavia il suo fascino antiquato e soprattutto interessa come prototipo. Per mezzo secolo le figure di Corinna e di Oswald, le situazioni angosciose in cui li troviamo, sono stati il motivo fondamentale su cui l'arte romantica ha tessuto le sue variazioni.

In fin dei conti l'impeto della narrazione ci prende ancora, e ci si rende conto che ogni donna, al principio del secolo scorso, quando divorava queste pagine piene di fuoco e di lagrime, si sentiva a poco a poco trasformata in donna di genio e sentiva l'impulso di apostrofare il mondo, dall'alto dei suoi diritti di spirito eletto: «O tu mondo ingrato, che come Lord Nevill, pretendi dalla donna che sia sciocca a ogni costo, vedi se la donna sublime non sa amare e soffrire meglio di ogni altra!»

Quel che dà da pensare è che questo problema della donna superiore, sia stato posto cent'anni fa, con tanta battaglia chierica e dopo cent'anni, quando i sospiri, le lagrime e gli attacchi di nervi, hanno ceduto il posto a tanti altri elementi di discussione, sia rimasto press'a poco allo stesso punto...

Un'altra questione che in cento anni non ha fatto un passo avanti è quella di sapere se Corinna sia il simbolo dell'Italia o l'autoritratto dell'autrice. Il simbolo, fino a un certo punto, calza abbastanza: l'incoronazione in Campidoglio sta a rappresentare la gloria antica, il padre britannico, con tanto sangue barbarico infuso nella nostra gente, si potrebbe anche accettare. Corinna, nel guidare il giovane Oswald, sulle tracce del passato illustre, parla con un'eloquenza, che non possiamo che invidiare, tanto dividiamo i suoi sentimenti... Ma quell'amore iperbolico e i gran dolori che ne derivano, non si sa che rapporto abbiano con quei più profondi e meno patetici dolori che l'Italia d'oggi non ha del tutto dimenticato. Si direbbe che la scrittrice abbia cominciato col creare il simbolo e poi il simbolo abbia preso vita fra le sue mani e si sia messo a sentire a modo suo, con un'energia che l'autrice stessa riusciva a malapena a controllare. A questo punto, probabilmente Corinna-Italia, diventa Corinna-madame de Staël...

Il ritratto assomiglia dunque tanto all'originale? Intendiamoci: l'idea che l'Europa si fece e poi conservò della celebre figlia di Necker, non è falsa, ma nemmeno esatta. Più che altro si ama raccontare che essa — per quello che la rese celebre di storie purtroppo non proprio morali — perseguitò Napoleone col suo amore, che l'imperatore la perseguitò col suo odio e che tutti e due si copirono di ridicolo. Si aggiunge, per accrescere il grottesco dell'aneddoto che la Staël era brutta. Per farsi un'idea un po' più giusta della famosa signora, bisogna prima di tutto riconoscere che essa aveva del genio davvero e che il dramma della sua vita fu anche un poco il dramma del suo genio.

La baronessa de Staël non era molto più brutta di una donna qualunque, anzi aveva una bella figura e un bel portamento; era solo troppo brutta per farsi perdonare il suo talento. La sua fantasia, la sua cultura, la sua intelligenza, la portavano a cercare le cose grandi, e fosse sfortuna, fosse che, dopo tutto, essa non era che una donna, la grandezza le sfuggì sempre. Dalla sua delusione, dalla sua amarezza sbocciò, nella maturità del suo ingegno, questa Corinna, così affascinante per i contemporanei. Non è il suo ritratto, ma il ritratto del suo secondo io, di quell'altro io che ognuno di noi chiude nel segreto del suo cuore, che non appare nella realtà della vita, ma solo nella azzurrina vanità dei nostri sogni ad occhi aperti. Quella sua ideale immagine di se stessa, Corinna, trionfa come artista, attira tutti i cuori, sparge intorno il profumo della bellezza unita alla bontà; la sua passione, pur così ardente, è purissima; essa suona, canta, danza, e in tutto eccelle, e solleva l'entusiasmo...

Che cosa sentiva nel suo cuore madame de Staël, quando, deposta la penna, era pur costretta ad uscire per un momento dal castello incantato del suo romanzo? Non era una sciocca che potesse ignorare di avere un grosso naso, e una coscienza assai meno intermentata di quella della sua eroina... La prima volta che essa era stata presentata alla corte di Francia, alla vigilia della rivoluzione, i nobili che già ingombravano il cielo, non avevano impedito alle dame della regina di sorridere della sua aria impacciata e del suo abbigliamento... E anche quando tutta l'Europa echeggiava della sua fama, era il gran nemico, era Napoleone, che le dava, di riflesso, splendore, ma in fondo, si continuava a sorridere di lei...

Ci sono ancora in Europa dei cuori sensibili, il mio per esempio. Ma non è più il tragico amore di Corinna e Oswald che mi fa sospirare: è il segreto di Anna Luisa de Staël...

EMILIA SALVIONI

1500 reclusi americani
che si ribellano

MANFIELD (Ohio), 14 sera. 1500 carcerati detenuti in questo penitenziario si sono ieri ammutinati e si presentava il pericolo di un tentativo di evasione in massa. I carcerati prontamente ed energicamente intervenuti sono però riusciti a ridurli nuovamente all'impotenza, soprattutto facendo largo uso di bombe lacrimogene. (Radio Stef.)

CIPOLLE

Povere creature della terra scipita all'apparenza, salaci a metterci i denti, sono state spesso usate per contrapposizioni letterarie alle cose celesti, alle sovrane manne che solo i palati degli spirituali, degli intellettuali, delle genti di eccezione, san gustare.

«Dovrebbe adess' venuta l'ora buona anche per le cipolle.

«Il dott. George Laskosky, eminente professionista ed autore di sapienti ricerche sul cancro, indica il mezzo per diventare ultra centenari. Egli sostiene che gli uomini potrebbero vivere facilmente fino a 150 anni se non si avvelenassero l'organismo mangiando troppa carne cotta e alimenti sterilizzati».

Bisognerebbe, secondo il Laskosky, smettere di affondare i denti nelle pappe morbide, passate al fuoco, e ritornare alla rude fatica del mangiar crudo.

Gli alimenti meno comodi, e non passati per le artificiose mani della

cuccia — freschi, schietti, d'un pezzo, come natura li vuole — sarebbero quelli dei quali ci si gioverebbe di più.

E tra quanti di essi possiamo pensarne, il migliore, impareggiabile, autentica miniera di buona salute, è la cipolla.

Nei paesi dove si ne mangiano ogni giorno dell'anno, mane e sera, non soltanto i tumori sono sconosciuti, ma la longevità batte concorrenza a quella di Matusalemme.

L'ho sempre pensato, io.

Miglior salute e più vita a cibarsi di rustiche cose, dei frutti della bonaria semplicità.

Meno cancheri, e minor puzzo di morte, di corruzioni — senza le tante «manne», i tanti piatti ghiotti, che la civiltà ci ammanisce con ogni intingolo.

Peuh!

Quai; un mazzocchio di saluteri cipolle da affettare a spicchi, sul desco sereno.

Martin con la cappa

BELLEZZE D'ITALIA VISTE DA UNO STRANIERO

Il paradiso delle rose a Breganze

Nostalgie di Gabriel Faure - Parallelo fra i colli toscani e i colli vicentini - Un capriccio intelligente - Tra mille varietà di rose - Follia di smaglianti colori

VICENZA, giugno

Dove sarà mai la «Villa vicentina» di cui Gabriel Faure parlava spesso con tanta nostalgia nei suoi romanzi «pellegrinaggi letterari» italiani?

Sentite: «Ah, delizia del lento fluire dell'ora in questa villa vicentina ove tutto sembra concepito per il piacere dei sensi! I suoni, i colori, gli odori si completano per rendere l'armonia meravigliosa. Il sole veneziano delle facciate canta fra il verde folto delle palme dei limoni si allea ai cupi riflessi delle magnolie. Un pavone, solenne e decorativo attraversa il prato. Alcuni angoli bianchi se la godono al sole. Un'atmosfera odorosa, ove spicca il profumo acuto del gelsomino e quello soave di pesca d'un'acacia che non vidi che qui, avvolge ogni cosa intorno a noi. Di mano in mano che la stagione si inoltra i fiori effluvi seguiranno finché trionferà, sovrano incontestato, quello dell'olea fragrans, annunziatore dell'autunno. Ove, dunque, meglio che nel Veneto, possiamo immaginare i giardini d'Armidia?»

Questa villa dov'è?

Se si rilegge un'altra pagina di Faure (*Ore d'Italia - Domenica delle Palme*) è facile notare un brano che si riferisce evidentemente allo stesso luogo: «Nella villa vicentina che, in ottobre, avevo lasciata tutta dorata di luce calda e profumata di olea fragrans, gli alberi spogli mettono una triste nota che prolunga l'inverno. Fortunatamente i pini, i cipressi, le magnolie l'altezzano di una cintura verde; ma il bel foglio che si offre agli occhi, si fonde ai miei occhi e l'olmo immenso, dove, nelle rose d'autunno, s'addormentano i pavoni, drizzano nel cielo grigio le braccia scarnie. Con questo marzo stravagante tutto è in ritardo qui...»

Qui, Ma, ancora, dove?

Ed ecco, poco più avanti, svelato il mistero topografico. «Dopo gli accorgimenti il fucace apparire di un sole già tiepido dice che la primavera non è lontana. Ma per uno strano contrasto, su queste colline di Breganze...»

Ah, finalmente!

Breganze, dolce paese, dolce come il tuo «torcolato» denso e sapido al pari del miele!

«Fra questa pianura — è ancora la parola di G. Faure — le colline che la costeggiano s'innalzano delle colline, più esse verdggianti, seminate di ville e di cipressi. I profili delle montagne, fra cui, distinguo in particolare modo i due corni del Summano, completano il paesaggio e danno la giusta proporzione a questi colli. Tutto qui ha un'eleganza forse meno finita che in Toscana, ma anche meno arida e dai contorni meno marcati. Altrettanta è la grazia e maggiore il languore. Nelle ore calde del giorno, una tale mollezza ovattata avvolge la campagna assopita. Su ogni albero friniscono le cicale. Questo stridio metallico...»

Ed altri echi di ammirazione per questo angolo di terra vicentina risuonano frequentemente nei libri di Faure. Decisamente, degli stranieri come questo «italianissimo» possono insegnare anche a noi qualche cosa nello scoprire e nel cantare le bellezze della nostra Patria.

Ma Gabriel Faure non ha esaurito il tema delle delizie di Breganze. Sui fianchi o su la cima dei poggi che si sviluppano lentamente, come se si sviluppasse da un abbraccio, si elevano altre valli, oltre a quella che lo ebbe ospite.

Basta, prendere la strada che a sponde, irta di ciottoli come il letto di un torrentello, incassata tra filari di gelci e di acacie, verso San Giorgio in Perleina, per trovarne un'altra che se non mostra pavoni solenni e decorativi ed ancora che si crogiolano al sole, ha lo stesso profumo pesante e ammalato delle magnolie, in cui s'insinua la vena sottile dell'odore della madresylva che spruzza di bianco con la neve, catteda dei suoi fiori il molle abbandono dei rami più delle aste aguzzate della cancellata, dove si espandono in rivoletti celesti il glicine tardivo.

E' giorno di festa e la villa dorme tutta dietro le persiane chiuse. Ma non è un sonno che duri da oggi. E' ancora un'appendice invernale. Presto però verrà l'ora di fuggire dalle città riarse, e allora le persiane si riapriranno, come palpebre che si levano dopo il riposo, o come la bocca che si spalancò in un ultimo sbadiglio accigliato.

I segni del risveglio già nei cumuli di sabbia fine, nel biancore acciecatore della calce, in piccole colonne di pietra e marmorei capitelli lasciati a terra che indicano l'inizio di artistici lavori di restauro.

Ma lo sguardo, che si è posato su un istante sull'edificio, è tosto violentemente attratto dalla scena che, spinto pochi passi più innanzi, il molesto sipario della muratura di cinta, si distende come su un immenso palcoscenico magico. Intorno — son oltre quattromila metri quadrati — è tutto un fantastico splendore di rose; incantata sinfonia di colori che per un attimo sembra debba trasportare fuori del tempo lo spirito del visitatore. E' una fioritura che ha perduto forse l'esuberanza caratteristica del maggio, ma è ancora così copiosa da saturare di profumo l'aria che si respira.

E subito nel cuore si risveglia un rapido moto — invidia? — Chi è il padrone di questa nuova edizione dell'Eden?

E' un nobile Signore. Non lo conosco. Ma questo capriccio è un capriccio intelligente: raccogliere intorno ai tralci delle vecchie rose provinciali e domestiche tutto un congegno di rose aristocratiche e cosmopolite — quasi un migliaio di varietà — dimostra gusto ed anima di artista.

Linee conosceva quattordici specie di rose regale; e una trentina d'anni addietro se ne annoveravano forse meno di duecento. Ora gli appassionati vi san dire che se ne contano settanta! Ma dove trovarle unite come buone sorelle, un accanto all'altro? E cosa abbastanza rara questo convegno floreale breganzese per destar meraviglia?

Non occorre la morbosa raffinatezza dei decadenti per sentirsi penetrare da una singolare emozione dinanzi a questa mostra di bellezza. Forse una giuria si troverebbe nell'imbarazzo come non mai se dovesse scegliere qui una reginetta, in armonia con il costume che è tanto in onore fuori della vita vegetale.

La difficoltà consiste nella rassembleggiata, spesso quasi perfetta, delle concorrenti. Il volto è sempre il medesimo, ma varia il modo di sorridere.

Ecco fra i petali rossi il chiaro o lo scuro, il color ciliegia e il color oriente, il corallo e lo scarlatto, il cremisi e il vermiglio, il rosso sfumato di geranio e il rosso fuoco, il vellutato e il satinato; e tra i rosa quello color salmone e quello leggermente arabinato, il carminio e l'anemone, e tra i gialli quello di canna e quello di canna, quello di canna e quello di canna.

«Strada Yuan-Ming-Yuan — Shanghai, Cina. — Illustra Signore, io sono Wang. E soltanto a scopo di mio beneficio personale che io vi scrivo per domandarvi un impiego nella vostra onorevolissima ditta.

«Io possiedo una intelligenza assai sottile e molto flessibile che si adatterà facilmente ai vostri affari, e per conseguenza porterà ottimi sforzi alla vostra onorevolissima persona. La mia ottima educazione venne impressa sulla mia persona nella Università di Nanchino, dove io mi licenziai al primo posto. Io so far funzionare una macchina da scrivere con molto rumore e il mio inglese è meraviglioso.

«Le mie referenze sono molto di buono, e nel caso voi speraste di vedermi esse saranno lette da voi con vostro grande piacere.

«L'ultimo mio impiego se ne è partito da me da sé stesso per la buona ragione che la grande signora è morta. Non fu dovuto affatto ad alcuna colpa da parte mia.

«Dunque, onorevolissimo signore, che cosa ne pensa? Se io posso essere di grande utilità per voi, io arriverò in un certo giorno che voi dovrete indovinare. (firmato): K. C. Wang».

QUANTI MILIONI DI LITRI
DIGELATISI PRODUCONO
NEGLI STATI UNITI

Città americane

Vostro servizio particolare

NEW YORK, 14 giugno

(S.I.C.) — L'industria dei gelati negli Stati Uniti è fatta come tante altre industrie del genere, che in altri paesi continuano ad essere sfruttate esclusivamente da piccole imprese individuali, su larga scala, da importanti società anonime, fornite di importanti capitali, di grandi impianti, con succursali in parecchie città, e più delle volte congiunte all'industria del latte.

In tutti gli Stati Uniti le fabbriche di gelati sono circa quattromila, e tutte insieme hanno una produzione media annua di 1.566.300.000 litri di gelati. Per la fabbricazione di tutta questa enorme quantità di gelati, le 4.000 fabbriche consumano annualmente le seguenti principali sostanze componenti in queste proporzioni non indifferenti: 2.730.000 litri di latte; 92.380.000 chilogrammi di grassi; 110 milioni di chilogrammi di zucchero; 78.850.000 chilogrammi di prodotti latticini (crema, panna, ed altri prodotti della lavorazione del latte); 2.270.000 chilogrammi di gelatine di frutta.

NUOVA STRADA

progettata nel Canton Ticino

BERNA, 14 sera

Il Consiglio federale ha terminato la discussione del progetto di legge che accorda al Canton Ticino una sovvenzione di 1.235.000 franchi, vale a dire la metà del costo totale per la costruzione della strada Lugano-Gandria verso la frontiera italiana. Il Consiglio federale spera che il Governo italiano farà giungere presto la sua risposta circa la costruzione del tronco italiano. La legge dice esplicitamente che la costruzione del tronco svizzero non verrà iniziata se non quando sarà assicurato l'accordo con la rete stradale italiana.

Il Prefetto di Milano
decorato del gran cordone della Corona d'Italia

ROMA, 14 matt.

Su proposta del Capo del Governo il dott. Giuseppe Siragusa, prefetto di Milano, è stato nominato con sovrano mgtu proprio, Cavaliere di gran Croce decorato del Gran cordone nell'Ordine della Corona d'Italia.

La tragica fine di Seegrave

mentre conquista la vittoria della velocità sull'acqua

LONDRA, 14 sera

Si annuncia ufficialmente che, nel drammatico tentativo odierno col potente motoscafo «Miss England II», il quale era controllato dal cronometrista, il maggiore Seegrave è riuscito in tutti e due i percorsi a migliorare il «record» mondiale di velocità sull'acqua, raggiungendo rispettivamente la velocità di 96,41 e 99,96 miglia all'ora. Il «record» precedentemente era detenuto dal americano Garwood con 96,25 miglia. Disgraziatamente, insieme alla conferma della sua vittoria, i giornali hanno dovuto diffondere la notizia che Seegrave era morto.

Il canotto motore solcava le acque del lago Windermere a velocità vertiginosa, allorché improvvisamente parve sbandarsi e disparire sotto acqua per riapparire più lontano con la chiglia sollevata verso l'alto per poi scomparire gradatamente, ma definitivamente nell'acqua. I soccorritori, accorsi prontamente su numerosi motoscafi, riuscirono a raccogliere il maggiore Seegrave e l'ingegnere che era con lui, entrambi gravemente feriti e il trasporto sollecitato in una casa posta sulla riva del lago. La terza persona che si trovava a bordo di «Miss England II», il meccanico, non ha potuto essere ripescata. Si ritiene che il poveretto sia annegato.

Purtroppo nonostante tutte le cure prontamente prodigate da numerosi medici Seegrave è spirato poco dopo l'incidente. Egli ha avuto un polmone perforato da una costola. In seguito al tremendo urto subito che gli procurò anche altre ferite varie e la commozione interna. La sua signora, che aveva assistito alla fulminea scena della sparizione sotto l'acqua del motoscafo, era al suo capezzale. Il Padre di Seegrave, che si trovava a Londra e aveva prontamente noleggiato un aeroplano, appena informato della disgrazia, non ha potuto assistere all'agonia del figlio.

I giornali dedicano a Sir Henry Seegrave grandi necrologie ricordando come egli fosse un esperto aviatore e come nel marzo 1929 sulla spiaggia di Daytona si fosse aggiudicato il «record» mondiale di velocità con automobile che tuttora deteneva.

Ecco intanto i particolari delle estreme ore dell'andacissimo campione della velocità.

«Sir Henry Seegrave era svenuto. Il suo corpo era sanguinante e presentava gravi fratture a una gamba, indicibili lacerazioni alle costole. Mani e viso erano asfissiosi. Se i salvatori fossero giunti un minuto più tardi, il grande campione sarebbe scomparso sotto l'acqua.

Il dott. Hall della Federazione motonautica inglese, giunto immediatamente con un motoscafo, ha prodigato al ferito i primi soccorsi, mentre a grande velocità il battello veniva diretto verso Bell Grande, sulla sponda del Lancashire. Il meccanico Willocks è stato trasportato a Windermere.

Le condoglianze di S. E. Balbo

Tra le numerose espressioni di cordoglio pervenute sino a stamane a Lady Doris Seegrave-Stocher dopo la tragica morte del maggiore Seegrave nelle acque di Windermere è il telegramma del gen. Italo Balbo, ministro dell'Aeronautica italiano, il quale si è espresso nei seguenti termini:

«Voglio accettare le mie più vive condoglianze per la morte gloriosa del mio grande amico Sir Henry Seegrave. Egli ha legato il suo nome a quello dell'Inghilterra e alla storia della velocità, la più grande passione dei nostri tempi. Gli aviatori d'Italia che hanno sempre gioito delle sue vittorie non lo dimenticheranno. Ossequi devoti».

IL PAUROSO
CAPOVOLGIMENTO

LONDRA, giugno

Henry Seegrave, il giovane corridore d'auto, sulle piste di terra e di mare, è morto dopo aver conquistato il record di velocità — quello più proprio al nostro tempo e alla giovinezza d'oggi — nel lago di Windermere.

Verrebbe fatto di ripetere le solite doverose riserve su questo spreco di vite umane per un quoziente di velocità.

Era nato nel 1896. Aviatore in tempo di guerra, ebbe la passione del volo senz'ali, in groppa a volant di ferro, su ruote, con gli ostacoli della opacità della terra e della ingiustitudine delle onde.

Si dedicò all'automobilismo e nel 1923 assicurava all'Inghilterra il primato di velocità nel Gran Premio francese. Volle poi battere il record mondiale e nel 1926 raggiunse 152,38 miglia orarie, e nel 1927 sulle sabbie della spiaggia di Daytona, lanciava la sua Sunbeam di 2000 cavalli alla velocità vertiginosa di 203,65 miglia all'ora. Il record gli fu però tolto dall'America.

Seegrave glielo strappava con la sua «Freccia d'oro», alla velocità di 231,36 miglia.

Dopo questo successo volle conquistare il record di velocità su motoscafo. La sua Miss England si aggiudicò il campionato mondiale, poi quello europeo (lo si ricorda lo scorso anno alle gare di Venezia), ma non riuscì a battere il record detenuto da Miss America, con una velocità di 93,12 miglia all'ora.

Con questa febbre della corsa, ideò lo strumento che avrebbe dovuto rispondergli con la massima perfezione, un motoscafo capace di superare le mille miglia.

Velocità folli

Di ritorno dall'America, con la collaborazione dell'ing. Royce, costruiva «Miss England», motoscafo nuovissimo di concezione e di forme, con eliche di acciaio a due pale, anch'esse nuove all'uso dei corridori.

Discesa nelle acque del lago di Windermere, vertiginosamente rombando tra nubi di spuma che lo davano aspetto favoloso, «Miss England» ebbe spezzate, contorte nella prima prova dei 12.000 giri al minuto, le eliche di acciaio. Seegrave avrebbe tentato sino a

riuscire, con assoluta fermezza di volontà, quasi che il pericolo della morte non lo riguardasse.

Prima di ridiscendere sul lago, nelle cui acque sarebbe caduto ferito a morte e respinto dallo strimento della sua passione, diceva ai cronisti sportivi:

«Le mie vertiginose corse sullo specchio del lago hanno più che altro carattere sperimentale. Qualsiasi cosa può accadere. Ma dobbiamo riporre la nostra fiducia sulla buona fortuna e sulla incomparabile capacità tecnica di coloro che durante lunghi mesi hanno lavorato intorno a questa imbarcazione e a questi progetti di meccanica. Essa ha schiacciato quattro eliche, oggi ne sperimento un'altra di bronzo. Se non resisterà alla prova ne metterò una di acciaio e se anche questa non sopporterà l'immense sforzo, ebbene non mi dischiariò battuto; inventeremo una nuova elica e sperimenteremo finché non avremo riportato la vittoria».

La tragica prova

Migliaia di persone assistevano alla corsa. Il primo miglio venne compiuto alla velocità di 96,41 miglia all'ora, il secondo alla velocità di 101,11 miglia e Seegrave, completando in senso inverso le due miglia, quando a metà strada si vide la prua di «Miss England» impennarsi, tentennare, squarciarsi su un fianco, capovolgersi.

A pochi metri da esso, si dibatté, fraccassò il petto e le gambe, Seegrave; vicino a lui il meccanico, Willocks.

Raccolto dai battelli lanciatosi al salvataggio, il corridore avrebbe ripreso i sensi per domandare prima dei suoi compagni, con fraterna solidarietà: «E dopo, non rinto neppure dagli strazi dell'agonia, del record».

«Il record è stato battuto?».

Alla risposta affermativa avrebbe abbozzato l'ultimo sorriso, morimorando a conclusione della sua vita arditissima:

«Allora possiamo morire».

E subito dopo avrebbe perduto i sensi, senza poter dare altro addio. Eh via, la vita vale di più di un «record».

I calcoli della velocità raggiunta da Seegrave sono stati compiuti.

Seegrave ha battuto il «record» mondiale di velocità di 96,25 miglia detenuto dall'America.

Nel momento dello schianto «Miss Europa» volava per circa 105 miglia all'ora.

Le cause del disastro

La ragione della catastrofe è un segreto che il motoscafo rivelerà quando verrà recuperato dalle tranquille acque del lago; nel cui placido movimento pare aver trovato un nemico naturale la passione della velocità di Seegrave.

Forse neppure la nuova elica di bronzo ha resistito alla prova. Seegrave — pur vittorioso come corridore — come costruttore avrebbe perduto.

Ma può darsi che «Miss England», nella cui carena è imprigionato il cadavere del secondo meccanico, Halliwell, sia stata vittima di un urto con qualsiasi oggetto galleggiante.

I giornali inglesi dedicano al grande campione scomparso lunghi articoli di necrologio. Fra gli altri, il Times scrive: «Col suo coraggio, la sua volontà, la sua vitalità e la sua devozione a una causa, Sir Henry Seegrave rimarrà come un esempio luminoso per tutto il popolo britannico e per il mondo intero. Nel suo campo egli era un uomo di genio e sarà ricordato tra coloro che hanno servito fino all'estremo il loro Paese e il cui nome è degno di essere ricordato e onorato».

L'Italia aveva ammirato l'audace, sorridente, dal viso di fanciullo e dalla elegantissima calma all'inglese nell'Autodromo di Monza nel 1926; e lo scorso anno nella riunione motonautica internazionale a Venezia, dove fu il trionfatore. La sua tomba segna l'ultima tappa degli ardui compiti degli uomini per il possesso dello spazio, e il vertiginoso dominio del tempo.

I TRIONFI DEL CINEMA

Cinquemila sale in Germania

Primato tedesco

Vostro servizio particolare

BERLINO, 14 giugno

(S.I.C.) — I tedeschi sono i più assidui ed entusiasti frequentatori delle sale di spettacoli cinematografici in tutto il mondo secondo un giornale berlinese il quale riporta alcune recenti statistiche da cui risulta, che vi sono oggi in tutta la Germania 5000 di queste sale, con una capacità complessiva di 1.990.000 posti a sedere.

Confrontato alla popolazione totale della Germania, il numero delle persone che frequentano gli spettacoli del cinematografo in Germania è in proporzione più alto che in qualsiasi altro paese del mondo.

Il film parlato, che è arrivato in Germania dopo circa due anni da che esso aveva cominciato a diffondersi negli Stati Uniti, ha riguadagnato lo stesso il tempo perduto, ed ora si avvia un po' lentamente, ma sicuramente, verso la conquista completa del mercato cinematografico tedesco, uccidendo definitivamente il film muto, che ormai non resiste più che in poche piazze di secondaria importanza.

Anche nel campo produttivo, tutte le principali case cinematografiche tedesche hanno già abbandonato completamente la lavorazione di film mui, e ormai nei teatri di posa non si girano altro che film parlanti.

Tragica cerimonia inaugurale
10 persone annegate

VIENNA, 14 sera

A Tirgu Jiuil, durante l'inaugurazione di un nuovo traghetto attraverso il fiume Jiuil, la chialta, festosamente imbandierata e sulla quale avevano preso posto 60 passeggeri, si è capovolta. Cinquantotto persone hanno potuto salvarsi rastrellando a monte la riva. Le altre 10 sono morte annegate. Si ignorano le cause della catastrofe.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

La solennità di S. Antonio nel Tempio di S. Lorenzo

Completando il cenno di cronaca ieri pubblicato dobbiamo ricordare le solenni manifestazioni pomeridiane e serali svoltesi a San Lorenzo in onore di S. Antonio da Padova.

Il tempio, nel centro del quale era posta la statua del grande Taurinuro, circondata da ceri e da fiori, mai è rimasto deserto durante la giornata: l'affluenza dei devoti è stata però particolarmente intensa alle ore 17 per il rito della benedizione dei figli.

La folla che grèmiva la storica chiesa francescana aveva una consistenza caratteristica: era composta di centinaia e centinaia di bambini, molti dei quali vestiti di bianco accompagnati dalle mamme.

Ciascuno dei piccoli recava in mano un giglio, il fiore immacolato e profumato che simboleggia la purezza di cui risplende la figura di S. Antonio come quella di San Luigi Gonzaga.

La benedizione ai figli fu impartita dal Rettore del Tempio Padre Giorgio Spangaro che alla mattina aveva celebrato la S. Messa presenti tutti i fanciulli del Patronato Leone XIII e presente, tra i fedeli, anche il Podestà comm. avv. Antonio Franchini, che si recava nella festa onomastica, per il quale, come per tutte le autorità, il celebrante ha invocato la protezione del venerabilissimo Patrono.

Ma il momento più solenne della giornata antoniana è stato senza dubbio quello della funzione di chiesa, annunciata dallo scampiano dei nuovi bronzi che durante la giornata, a più riprese, hanno propagato sulla città con la loro voce possente una lieta onda armoniosa.

Dopo il canto dei Vespri è uscita la processione in onore del Santo, la cui statua è stata portata in trionfo tra una folla innumerevole lungo via Bartolomeo Montagna e via Cantarane.

Nell'imbrunire dell'ora, le strade che girano intorno alla chiesa presentavano lo spettacolo di una straordinaria animazione: le finestre delle case lungo il percorso erano addobbate e illuminate.

La sfilata dei devoti, in cui tutte le classi della popolazione erano largamente rappresentate, e in cui si notavano i gruppi di fanciulli e di fanciulle di parecchi istituti, è durata lungamente e si è svolta tra canti e suoni in cui si alternavano o si accompagnavano la *Schola Cantorum* di S. Felice, diretta da don Francesco Carolo, che ha eseguito mirabilmente inni e salmi in musica gregoriana o polifonica, e la banda del Patronato Leone XIII.

Nella chiesa, rigurgitante di popolo, è stata poi impartita la benedizione eucaristica.

Le porte del Tempio sono rimaste aperte fino a tardissima ora. Senza posa è continuato l'imponente pellegrinaggio dei fedeli per baciare la Reliquia di S. Antonio.

Intanto, in Piazza San Lorenzo, davanti a un pubblico numerosissimo, la Banda del Patronato e la massa corale dello stesso istituto hanno eseguito un concerto che ha loro meritato frequenti applausi.

Diretto dall'ottimo maestro Baudino, il coro musicale ha fatto gustare alla folla la Sinfonia verdiana dell'«Aroldo» la fantasia picciniana della «Vally».

I cantori, egregiamente istruiti, con l'accompagnamento della musica, hanno eseguito il coro dell'introduzione della «Norma» e il coro «Guerra, Guerra» della stessa opera, il finale del secondo atto della «Lucia di Lammermoor» e il coro della festa dell'«Ernani».

Generali battimanti hanno coronato in fine la esecuzione dell'ultimo pezzo, manifestando così la meritata simpatia popolare verso il gruppo musicale-corale del Patronato e la viva ammirazione per la sua coscienziosa preparazione artistica.

La processione del «Corpus Domini»

Giovedì prossimo sarà celebrata la solennità del «Corpus Domini». Avrà luogo nella mattinata la processione eucaristica e, nel pomeriggio, il Revmo Capitolo ed i Mansionari della Cattedrale, il Seminario, il Clero secolare e il Clero regolare, le Confraternite, i Terzi Ordini, le Compagnie, le Pie Congregazioni ed Associazioni, gli Istituti, i Circoli e le Società Cattoliche (ciascuno con le proprie insegne e coi propri vessilli) che sfileranno per la città per parrocchia.

Alle 7,35 il Clero e le confraternite verranno esortati al proprio posto nella Cattedrale. La processione partirà dal Duomo dopo il Canto dell'«Ora di Nona» e la Messa Pontificale.

Pubblicheremo martedì le norme impartite dal Cardinale Vescovo per l'ordinato svolgimento della solenne manifestazione.

Il dono del Vescovo per la lotteria di S. Chiara

La Direzione dell'Istituto Palazzolo vivamente e particolarmente rinvia l'ammisibilità del Vescovo S. Ferdinando Rodoli che ha voluto donare per la prossima lotteria un bel quadro della Madonna con Bambino.

Ringrazza pure i seguenti offerenti che hanno inviato per la lotteria doni assai importanti: Ditta Guido Bertoni S. Felice, un finissimo servizio piatti in porcellana di Boemia decorati in oro, per 12 persone; Don Antonio Biasia Parroco di S. Caterina, servizio di alluminio per cucina; Ditta Giovanni Galla, quadro della Madonna della Scaglia; Ditta Fidenti, quadro sacro in legno scolpito; Donna Clara Chinito Luongo Vedova di S. E. Medaglia d'Oro Generale Chinito, offerta di L. 30.

Nell'anniversario della morte di mons. Rumor

Martedì prossimo ricorre l'anniversario della morte del compianto monsignor Sebastiano Rumor.

I fratelli e i nipoti dell'illustrato defunto hanno provveduto a pubblicare un volume in cui sono raccolte tutte le testimonianze funebri d'onore rese alla memoria dell'indimenticabile E. Sinto.

Il volume si apre con un ampio e chiaro studio bio-bibliografico scritto dal comm. Giuseppe De Mori.

Martedì mattina, alle 7,30, nella chiesa parrocchiale di S. Antonio sarà celebrata una solenne ufficiatura funebre seguita dalla S. Messa.

Pellegrinaggio dei cattolici comaschi

E' giunta da Como nel pomeriggio di ieri una comitiva di cattolici guidata dal presidente della giunta diocesana di quella città avv. Bosio, che sono saliti in pellegrinaggio a Monte Berico. Nella mattinata di oggi si recheranno al Monte Grappa e nel pomeriggio a Padova per visitarsi la Basilica del Santo.

Cinema del Patronato Leone XIII

«La Ronda di notte» riduzione cinematografica del romanzo di Pierre Benoit, il gentile intrinseco del bellissimo romanzo così bene ridotto per l'arte muta nella perfetta interpretazione di Raquel Meller fa di questo film un vero capolavoro cinematografico.

Il nostro pubblico gentile gradirà il grazioso spettacolo e troverà modo di passare due ore di sana allegria.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20,35. Precederà la film L.U.C.E. chiuderà una bellissima commedia.

L'assemblea del Patronato dei liberati del carcere

Si è tenuta ieri nella sala del Palazzo di Giustizia una riunione dei membri della Società del Patronato dei liberati dal carcere. Dopo l'approvazione morale e finanziaria si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio direttivo la cui presidenza è stata così riconfermata: presidente comm. Nordera; vice-presidente Marchesa Giampaolo; segretario comm. G. Orazio Lampertico; segretario prof. Emma Trento; sono poi stati nominati consiglieri la contessa Bianca Zileri dal Verme, on. Tullio Carliato, avv. Antonio Balastro, prof. Alessandro Trattenero, conte Giusti.

Il gruppo di case della stradella SS. Apostoli, costituito di abitazioni lorde, prive di ogni requisito igienico, è certo uno dei peggiori nuclei operai nell'interno della Città. Gran parte di quei fabbricati sono stati da tempo dichiarati igienicamente inabitabili e alcuni sono anche in pericolose condizioni strutturali.

La soluzione di un grave problema igienico e morale.

Questo problema fu affrontato fin dai primi anni (1923-1924) dell'Amministrazione fascista, per ragioni di ordine che di indegne igienico-sanitarie, anche morali e di decoro cittadino; ma era irto di non poche difficoltà poiché ogni iniziativa di procedere ad un risanamento casa per casa, data la forma irrazionale di tali costruzioni e la loro interdipendenza statica, ma anche per la impossibilità di allargare altro la popolazione abitante in quel quartiere di 148 fogliette in gran parte assai vecchie.

La questione del risanamento dell'importante quartiere imponeva quindi un lungo studio e una predisposizione di mezzi adeguati.

E perciò il Podestà ne interessò anzitutto il Prefetto e l'Amministrazione delle case popolari: quindi fece studiare e compilare dall'ufficio tecnico municipale il piano regolatore per l'abbattimento del vecchio quartiere e per l'edificazione delle nuove aree e strade comunali.

La questione dell'edificazione di case dove alloggiare le numerose famiglie annidate nei quartieri da distruggere.

Allora l'intervento della Federazione Edilizia (ora rappresentata dall'avv. Casarotti) non era peraltro possibile per la semplice ragione che tale organo fu costituito più tardi. Esso fu richiesto più tardi e precisamente nella seduta del dicembre 1929 quando il Podestà convocò in Municipio, per avvisare ai mezzi indispensabili, i rappresentanti del P. N. F., della Federazione Nazionale della Proprietà edilizia, degli Istituti di credito locali, imprese edili e cittadini partecolmente interessati.

Esaminati allora i vari aspetti dell'importante argomento e discusse le varie soluzioni ventilate specialmente nei riguardi del finanziamento dell'opera, il Podestà, deciso nel dicembre scorso la costruzione di nuovi alloggi ultrapiù nella zona di S. Bortolo, Savia-bona e Gagna, con la spesa di oltre un milione di lire, per destinare la maggior parte a fabbricati a tre piani, e a ricoverare le famiglie che dovevano abbandonare i tuguri di SS. Apostoli destinati alla demolizione oltre a quelli dei quartieri di S. Croce Borghetto, Porta Nuova e S. Maria Nuova.

Il segretario federale comm. Formenton e la Federazione dei proprietari di case, in perfetta collaborazione col Podestà assunsero il gravoso incarico di preliminari di acquisto coi singoli proprietari della zona dei SS. Apostoli. Tale incarico fu svolto con molta abilità e sollecitudine, tale che fu possibile dopo circa sei mesi sottoporre alla deliberazione al voto della Consilia.

Il progetto ora approvato prevede la immediata demolizione delle casupole e l'applicazione di un piano regolatore che, rispettando quanto è possibile i fabbricati costruiti, pregio artistico o di sana costruzione, contempli l'abbattimento di fabbricati per un'area di mq. 2910. Ampliate le strade esistenti, alzato il piano stradale e sistemate le strade e servizi relativi, rimarrà libera per nuove costruzioni una superficie di mq. 2500, che verrà ceduta ad Enti o costruttori con l'obbligo di innalzare case di tipo economico.

La spesa che il Comune dovrà sostenere è di L. 60.000 delle quali L. 500.000 per acquisto ed oneri e le rimanenti L. 110.000 per oneri di gestione, sistemazioni stradali, introduzione di servizi pubblici. Ad essa si provvederà in parte col contributo delle alienazioni delle aree fabbricabili risultanti dal risanamento.

Vita scolastica.

Scuole elementari.

Il costante aumento della popolazione scolastica e l'esperienza del biennio scorso, hanno persuaso della necessità di istituire definitivamente dodici nuove classi, delle quali sei nelle scuole urbane e sei nelle rurali. Tenendo conto quindi dei quattro insegnanti addetti al vecchio corso, popolare è necessario aumentare il numero degli insegnanti titolari di otto posti, portando i maestri da 33 a 37 e le maestre da 94 a 98 e destinando i nuovi insegnanti tra gli stabilimenti scolastici urbani di P. Padova, S. Bortolo, S. Padova e S. Agostino e gli stabilimenti suburbani di Bertesina, Casale, Setteca, Longara e Debba, Polesse.

Scuole elementari.

Le due classi della scuola elementare di Bertesina sono ospitate in un fabbricato costruito nel 1869 su terreno donato dal compianto Sig. Domenico Piccoli, nello stesso fabbricato ha sede l'asilo infantile al quale da tutta la sua benefica attività la Signora Anna Maria Carliato Piccoli.

Mentre l'asilo raccoglie circa cento bambini in ambienti sufficienti, le due aule scolastiche non bastano ora più per contenere gli alunni, aumentati a novantacinque. La miglior soluzione possibile è stata pertanto quella di costruire un nuovo padiglione per le scuole.

Il nuovo fabbricato comprenderà due aule scolastiche e locali per la direzione e per i servizi accessori. L'alloggio dell'insegnante rimane nell'attuale fabbricato. Le due nuove aule saranno capaci di centoventi alunni.

Sistemazioni stradali.

Gallerie stradali.

Nello scorso anno è stato costruito in Borgo Padova un collettore al termine del selciato sino all'inizio della rampata del cavalcavia, con diramazione sulla nuova strada per Borgo Casale e sino al passaggio a livello. E' necessario ora integrare il tratto esistente per il risanamento della zona di Borgo Padova, dove attualmente per un tratto di circa 200 metri manca qualsiasi galleria, e per procedere alla rinnovazione della pavimentazione, più che necessaria in una arteria di così intenso traffico; è stato così approvato il progetto di prolungare la galleria stradale fino all'incrocio di Borgo Padova con il Viale Margherita.

La zona che potrà scolare nel nuovo collettore comprenderà più di 90 ettari, alleggerendo di una notevole quantità d'acqua anche il prà di Nane; che potrà però regolarmente funzionare da bacino d'espansione per le zone depresse di S. Lucia, XX Settembre e S. Pietro.

Il collettore, che sarà costruito con tubi ovali di cemento a profondità di m. 3,50, di sponda nel piano generale della fognatura.

Il rifacimento della sovrastante sede stradale prevede la regolarizzazione ed il rifacimento dei marciapiedi in asfalto naturale e pietra trachita e la trasformazione della sede stradale da concava a convessa, con rifacimento di selciato bitumato.

Per ragioni di spazio siamo costretti a rimandare a martedì la pubblicazione di altri minori provvedimenti.

Una serie di bancarotte semplici

Nell'udienza antimeridiana di ieri sono stati discussi in Tribunale parecchi processi per bancarotta semplice.

E' stato assolto per improcedibilità dell'azione penale, essendo stato chiuso il concordato con i creditori, Sofia Antonio di Bortolo, d'anni 29, già esercente di una salumeria in Viale Trieste.

Sono stati ritenuti colpevoli del reato loro ascritto talui Fusi Luigi, d'anni 39, esercente di un bar a Porta Monte; Zaitron Pia pro-

no Valmanera, conte Luigi Valmanera, conte Gabriele Folco, comm. Bevilacqua, cav. dr. barone Ettore Romanello, grand'uff. Maurizio Ceccato, cav. avv. Fabris.

Il trasferimento della Direzione delle Imposte di consumo

Il Municipio comunica che a datare da lunedì 16 corr. mese la Direzione delle Imposte di Consumo, con annessa Ricevitoria Centrale, Ufficio Magazzini, Ufficio Materiali da Costruzione ecc., è trasferita nei locali sita sopra la Banca del Credito Italiano in C. Fozzazzaro, angolo C. P. Umberto.

Tutti gli esercenti già compresi nella cinta daziaria allargata debbono far capo all'Ufficio anzidetto, come pure tutti indistintamente gli esercenti aventi contratti di abbonamento, in qualsiasi punto sia situato il loro esercizio.

Si avverte nel contempo che l'Ufficio periferico del «Gallo» con la stessa data viene trasferito in località Longara e quello di B. Padova nella frazione Setteca.

Si rammenta l'obbligo per chiunque introduca o faccia introdurre generi soggetti all'imposta in questo Comune di fermarsi all'Ufficio periferico di entrata per le pratiche necessarie.

La commendata del SS. Maurizio e Lazzaro a S. E. il Prefetto

Apprendiamo che in questi giorni Sua Maestà il Re ha conferito molto proprio la commendata del SS. Maurizio e Lazzaro a S. E. il Prefetto dott. Ernesto Reale, grande ufficiale della Corona d'Italia.

Al Capo della Provincia, che vede premiati i suoi meriti con sì alta onorificenza, porgiamo anche le nostre deferenti congratulazioni.

15 giugno — *Prima domenica dopo Pentecoste — Festa della Santissima Trinità* — I fedeli battezzati nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, tre Persone e un solo Dio, con profonda commozione e viva fede adorano la maestà, l'immensità e l'onnipotenza, della Santissima Trinità.

Basilica di Monte Berico — Ore 10: Messa solenne. Ore 18: Vespere e Benedizione.

Chiesa di S. Giacomo — Ore 17,30: adunanza del Terz'Ordine dei Servi di Maria e Benedizione per la Pentecoste con Indulgenza Plenaria e comunicazioni per i Santi Esercizi in precedenza alla Festa del Papa e di Santa Giuliana Falconieri.

16 giugno lunedì — *SS. Felice e Fortunato fratelli martiri Patroni minori principali della Città di Vicenza* — Rito doppio di seconda classe. Colore dei paramenti: rosso. Messa Solenne con orazioni proprie.

Fratelli vicentini, furono condotti dinanzi al prefetto di Aquileia Eufimio ed invitati ad abbandonare la fede di Gesù Cristo, ma rimanendo essi fermi nei loro propositi dinanzi con fiamme ed olio bollente e finalmente condannati al taglio della testa. I Vicentini di Aquileia diviserò il corpo dei martiri coi cristiani di quella città e trasferirono a Vicenza il capo di S. Felice e il corpo di S. Fortunato.

Chiesa di S. Felice — *Festa del Titolare della Chiesa e della Parrocchia.* — Chiesa di S. Eusebio — *Festa del Patronato della Chiesa S. Vito Martire.* Ore 6,15: Messa conventuale cantata.

simi, dovuto anche dagli abbonati, che andrà a favore della sottoscrizione.

Le feste popolari di «Madonna Verona»

Nel giorno 19, 20, 21, 22 giugno il Comitato «Madonna Verona» farà svolgere le tradizionali feste popolari in Piazza delle Erbe. I festeggiamenti si avranno giovedì prossimo, solennità di Corpus Domini, alle ore 17.

Certi popolari dei vari rioni, ai quali il Podestà consegnerà i lavori offerti dal Comitato. Seguirà l'offerta delle primizie al Podestà e saranno cantate con l'accompagnamento di musiche, canzoni popolari. Alle ore 21. Concerto musicale e luminarie, e così nelle successive.

Sabato sera alle ore 21 sarà eseguito in Piazza dei Signori un concerto vocale-instrumentale.

Domenica mattina alle ore 10,30: Solenne scoppiamento del Capello delle Alci dei Santi protettori della città. Alle ore 11 consegna al comando della difesa aerea territoriale del lavoro offerto dal popolo di piazza delle Erbe. Nel pomeriggio e nella serata concerti bandistici e luminarie chiuderanno il ciclo del festeggiamento.

Feste al Santuario della Madonna del Frassino

Ha avuto luogo la seduta del Comitato Esecutivo onde stabilire definitivamente le modalità delle feste che dovranno splendere di solennità per l'incoronazione della B. V. del Frassino. La presidenza era assunta dal molto rev. don Padre Faustino Piromonte, provinciale dei Frati Mauriziani del Veneto. Presenziavano membri signori: mons. Ogheri arciprete vicario foraneo di Lomonte; mons. Seguranti arciprete di S. Maria di S. Vito; mons. S. E. il Vescovo diocesano.

Le feste si svolgeranno dal 21 al 28 settembre prossimo. Ogni giorno solenne pontificale di S. E. il Vescovo. La solenne incoronazione sarà fatta il giorno 24 settembre stesso. Incoronante S. E. il Vescovo diocesano.

Il giorno 28 si chiuderanno le feste con l'ambita preziosa partecipazione di S. E. il Patriarca della Fontaine. Durante il giorno 28, le feste di S. E. il Patriarca, i fedeli saranno pellegrinaggi distribuiti per vicine. Interverranno i cavalieri di capria e spada della Diocesi di Verona con le loro aule insegne.

In precedenza si terrà Giornata antichistica. Giornata Pro Lago. I pescatori ed il personale dei piscoschi delle due Riviere saranno invitati per essere messi sotto la protezione della Regina del Lago; e Giornata Eucaristica.

La musica sarà sostenuta dai migliori «Scholae Cantorum» dei dintorni e dei chierici di San Bernardino.

Per gli alloggi sarà costituito un Comitato speciale. Il concorso dei fedeli che converranno al Santuario negli ultimi giorni sarà sicuramente imponente e continuo.

Questa mattina, festa di Sant'Antonio, ore 5,30 Benedizione dei cicli, processione sul piazzale; ore 9,30 Messa solenne; ore 17,30 Messa panegirica; ore 19,30 Messa solenne; ore 21,30 Messa solenne; ore 21,30 Messa solenne.

Questa mattina al Santuario, si è svolta la gradissima visita dell'onorevole Messedaglia preside della Provincia di Verona, e dei prof. Novello con gli orfani di Ponton.

La giornata della Croce Rossa

Oggi sarà celebrata anche a Verona la Giornata nazionale del crocerossismo, raccogliendo le offerte dei cittadini. I biglietti tranviciari saranno gravati per tutto il giorno da un supplemento di 10 centesimi.

Trentini in gita a Vicenza

Oggi sarà ospite della nostra città la Scuola Fascista di Cultura di Trento, che compie un giro artistico di istruzione.

Diario sacro

15 giugno — *Prima domenica dopo Pentecoste — Festa della Santissima Trinità* — I fedeli battezzati nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, tre Persone e un solo Dio, con profonda commozione e viva fede adorano la maestà, l'immensità e l'onnipotenza, della Santissima Trinità.

Basilica di Monte Berico — Ore 10: Messa solenne. Ore 18: Vespere e Benedizione.

Chiesa di S. Giacomo — Ore 17,30: adunanza del Terz'Ordine dei Servi di Maria e Benedizione per la Pentecoste con Indulgenza Plenaria e comunicazioni per i Santi Esercizi in precedenza alla Festa del Papa e di Santa Giuliana Falconieri.

16 giugno lunedì — *SS. Felice e Fortunato fratelli martiri Patroni minori principali della Città di Vicenza* — Rito doppio di seconda classe. Colore dei paramenti: rosso. Messa Solenne con orazioni proprie.

Fratelli vicentini, furono condotti dinanzi al prefetto di Aquileia Eufimio ed invitati ad abbandonare la fede di Gesù Cristo, ma rimanendo essi fermi nei loro propositi dinanzi con fiamme ed olio bollente e finalmente condannati al taglio della testa. I Vicentini di Aquileia diviserò il corpo dei martiri coi cristiani di quella città e trasferirono a Vicenza il capo di S. Felice e il corpo di S. Fortunato.

Chiesa di S. Felice — *Festa del Titolare della Chiesa e della Parrocchia.* — Chiesa di S. Eusebio — *Festa del Patronato della Chiesa S. Vito Martire.* Ore 6,15: Messa conventuale cantata.

simi, dovuto anche dagli abbonati, che andrà a favore della sottoscrizione.

I semisecolari in festa

Il Comitato ricorda agli appartenenti alla classe 1880 residenti in Provincia, che, alla riunione, che sarà tenuta alla Gran Guardia (Sala Superiore) domenica 22 corrente alle ore 16, possono farsi rappresentare e mandare la propria adesione finché sieno regolarmente firmate, e accompagnate almeno dall'importo della frazione di quota adesione.

Il Comitato fa presente inoltre a tutti i camerati della Provincia, che la riunione di Domenica 22 corrente, sarà l'unica che verrà tenuta prima della data in cui sarà solennizzato il cinquantenario.

Alla «Casa abbandonati»

Oggi, alle ore 17, i fanciulli della Casa abbandonati, offriranno nell'Istituto di Corte Maddalena 6, un trattamento in onore delle autorità e dei benefattori.

Cine-varietà in Arena

Mercoledì sera, 18 giugno l'Arena si aprirà per un ciclo di spettacoli che si protrarranno fino al 10 luglio. Si scorderà con proiezioni cinematografiche, con spettacoli di varietà, con un ordine, per i quali è stato costruito un apposito palcoscenico a lato di quello che si sta allestendo per gli spettacoli d'opera.

Le norme ministeriali per le note informative degli insegnanti medi

Nell'imminenza della compilazione delle note informative degli insegnanti medi, il Ministero dell'Industria, del Commercio e delle Attività Artigianali ha inviato ai provveditori agli Studi questa circolare, la quale contiene le norme per ottenere una maggiore precisione dei giudizi definitivi.

«Ho avuto occasione di rilevare che l'indicazione di fatti concreti costituenti demerito, anziché essere riportata nella pagina delle informazioni da comunicarsi all'interessato, è invece più o meno esplicitamente inserita nella pagina delle informazioni riservate. Ora lo stesso ufficio a stampa sul quale vengono stese le informazioni reca, nella seconda parte, una nota la quale testualmente ricorda che «sotto questa rubrica debbono essere riferiti non solo i fatti che sono in rapporto con la rubrica precedente, relativi alla condotta civile e morale, ma tutti quei fatti costanti di demerito, che dipendono dalla volontà del professore, e quindi anche quelli che si riferiscono alla sua azione didattica e educativa».

Non occorre una particolare illustrazione dei motivi di questa disposizione; basta considerare che solo con la diretta comunicazione di tale dichiarazione dell'interessato, questo ultimo è posto nella condizione di conoscere gli addebiti e di presentarsi in sua difesa il ricorso ammesso dalle disposizioni vigenti.

«Non meno necessario appare che le informazioni, tanto quelle che concernono l'interessato, quanto quelle che concernono i suoi collaboratori, siano compilate in logica correlazione fra loro e in rapporto alla situazione stessa, in più di un caso lo dovuto rilevare, invece, sconcerto e contraddizioni tali da rendere impossibile un sicuro giudizio. Pregho, infine, i Provveditori che nel procedere alla più accurata revisione, e nella compilazione dei giudizi, vogliano far seguire le osservazioni su quanto risulta dai dati direttamente circa l'attività e le qualità accertate del personale nel corso dell'anno, e, vitando, anche per loro parte, il ri-

La Camera prende le vacanze

PRESIDENTE: ringraziò l'on. cav. Geremica del cortese augurio del più cortese elogio.

Ringrazziò i camerati che hanno voluto col loro plauso sottolineare le virtù dell'on. Geremica. All'inizio di questa legislatura l'on. Capo del governo ha dichiarato che non desiderava svolgervi una critica e che desiderava soprattutto che il Parlamento si occupasse della sua funzione di controllo. Forse qualche svolgimento c'è stato, ma non nel senso indicato dal capo del governo cioè nel senso di una piaggeria servile ed antiparlamentare nel senso di una sin-

profonda convinta espressione di dissenso al governo fascista ed al capo. C'è stata anche la critica: in questi mesi le decine di disegni di legge emendati dalla Camera col consenso del governo. Credo che questa constatazione non possa che favorire i camerati che le istituzioni hanno preso il suo posto tra le istituzioni che possiamo serenamente minuire.

Si augura che le vacanze che andranno a seguire, e felici, con la purezza di avere osservazioni, non dovessero (ovvissimamente, retoricamente, plausi ai quali si associa la tribuna della stampa).

La seduta termina alle 18,40.

“ALBA”

Settimanale Femminile Illustrato

Sommario del N. 24 del 15

GIUGNO LETTERA SETTIMANALE - Angela Sorgho.

PAOLA FRASSINETI - Jolanda Bordignon.

ATTUALITÀ - La rondine.

LA CITTA' DEL CORPUS DOMINI - Angela Maria.

LA SCELTA (Novella) - Anna Primatesi.

ORTI E GIARDINI - Flora.

LA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI - P. Gaudioso da Massa.

LA PAGINA DELL'AGO - Ines Tamberi.

VERSO LE SPITZBERGHE - Rosa Valente.

LA PAGINA DELLE ABBONATE.

PICCOLA POSTA - a. s.

ELENA DI VILLAZZURRA (Romanzo) - E. O.

IN CASA NOSTRA - Zia Orsola.

ENIGMISTICA PREMIATA - Li-vico.

IN CUCINA - La nonna.

Abbonamento annuale L. 15 - Semestrale L. 8 - Da oggi al 31 dicembre L. 8.

Una famiglia avvelenata dai funghi

UDINE, 14 sera. A S. Daniele dei Friuli la famiglia del dott. Penna è stata avvelenata dai funghi. In seguito ad indigestione di funghi sechi il dott. Penna, medico chirurgo all'Ospedale di S. Daniele veniva colto da atroci dolori viscerali e le sue condizioni si aggravavano rapidamente tanto che fu trasportato urgentemente all'ospedale dove esser dichiarato fuori pericolo. Anche la signora del dott. Penna e la domestica venivano colte da avvelenamento ma in forma più lieve e non presentando pericolo.

(Ufficio di Corrispondenza: Padova - Via San Tommaso n. 1 - Telefono 6-31)

GRUPPO DI S. AGOSTINO
PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLÉ AL GUSTO, PER CURARE: STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4.60 il flacone in tutte le FARMACIE.
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino
GENOVA

